

GL *LRYHGu PDUJR

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica CNI - Consiglio Nazionale Ingegneri				
31	Italia Oggi	16/03/2023	<i>Ingegneri a quota 250 mila</i>	3
Rubrica Infrastrutture e costruzioni				
23	Il Sole 24 Ore	16/03/2023	<i>Ponte sullo Stretto, si riparte Progetto finale a luglio 2024 (M.Salerno)</i>	4
31	Corriere della Sera	16/03/2023	<i>Ponte sullo Stretto, il governo apre il cantiere (L.Salvia)</i>	6
Rubrica Edilizia e Appalti Pubblici				
1	Il Sole 24 Ore	16/03/2023	<i>Bonus edilizi, arriva il via libera per compensare i contributi (G.Parente)</i>	7
8	Il Sole 24 Ore	16/03/2023	<i>"Ripristinare sconti e cessioni per salvare i ricavi delle imprese dell'edilizia libera" (G.Latour)</i>	9
24	Italia Oggi	16/03/2023	<i>Cessioni, edilizia libera salva (C.Bartelli)</i>	10
8	Il Sole 24 Ore	16/03/2023	<i>Crediti 110% da 19 miliardi l'anno Giorgetti stoppa gli sconti in F24 (G.Trovati)</i>	11
18	Il Sole 24 Ore	16/03/2023	<i>La lettera</i>	13
Rubrica Imprese				
1	Italia Oggi	16/03/2023	<i>Ponte sullo Stretto, si riparte. Il progetto esecutivo sara' pronto entro la fine del 2024 (A.Mascolini)</i>	14
Rubrica Energia				
35	Il Sole 24 Ore	16/03/2023	<i>Int. a C.Cuffe: "Case green, bonus ai piu' deboli. Portata del 110% troppo ampia" (G.Latour)</i>	15
35	Il Sole 24 Ore	16/03/2023	<i>"Dall'Europa imposizione inaccettabile" (S.Spetia)</i>	17
Rubrica Fisco				
24	Italia Oggi	16/03/2023	<i>Nel futuro degli interventi tornera' la cessione del credito ma il perimetro sara' costruito (C.Bartelli)</i>	18
27	Italia Oggi	16/03/2023	<i>Le categorie, per ora, promuovono il testo (M.Damiani)</i>	19
27	Italia Oggi	16/03/2023	<i>Professionisti in mini ritenuta d'acconto (G.Mandolesi)</i>	20
7	Il Sole 24 Ore	16/03/2023	<i>Imprese, professionisti e autonomi: delega ok</i>	21

ALBO
*Ingegneri
 a quota
 250 mila*

Gli ingegneri iscritti all'albo di categoria sfiorano quota 250 mila (249.054), con un incremento dell'1,2% rispetto al 2022. Degli oltre 14mila abilitati alla professione di ingegnere del 2021, però, meno di 5mila hanno perfezionato l'iscrizione all'albo, circa il 30% degli abilitati. Rispetto allo scorso anno, si abbassa leggermente il numero di nuove iscrizioni (8.234 contro le 8.623 del 2022), ma al tempo stesso calano, in misura anche maggiore, le cancellazioni (4.462, mentre nel 2022 erano state 6.583): fattori questi che sommati producono un saldo positivo doppio rispetto a quello registrato un anno fa. È quanto emerge dal consueto rapporto annuale prodotto dal Centro Studi Cni. «I risultati del rapporto del Centro Studi - ha commentato Angelo Domenico Perrini, presidente del Cni - attestano la costante crescita del numero degli iscritti all'albo e questo è un fattore senz'altro positivo. Ci deve, comunque, far riflettere il fatto che questo incremento è inferiore a quello che sarebbe lecito attendersi a partire dal numero dei nuovi abilitati».

› Riproduzione riservata



Ponte sullo Stretto, si riparte Progetto finale a luglio 2024

Grandi opere

Decreto oggi in Cdm: rinasce la società veicolo e il progetto del 2011 da 8,5 miliardi

Niente nuove gare: ripescati gli appalti cancellati da Monti con Eurolink e Parsons

Mauro Salerno

Riparte per la quinta volta, a oltre 54 anni dal primo concorso di idee del 1968, il progetto del Ponte sullo Stretto di Messina. A rimettere in pista la sfida di realizzare un collegamento stabile, autostradale e ferroviario, tra Calabria e Sicilia è un decreto legge pronto per essere esaminato dal Consiglio dei ministri oggi pomeriggio. Un «grandissimo lavoro di squadra» lo definisce il vicepremier e ministro delle Infrastrutture Matteo Salvini. «In pochi mesi sono stati recuperati dieci anni di vuoto. Contiamo di approvare il progetto esecutivo entro il 31 luglio 2024 e poi partire coi lavori», spiega. Per Salvini il Ponte sarà «il più green e innovativo del mondo» e consentirà «un enorme risparmio di tempo e di soldi» a chi lo userà. Punto di vista su cui si cominciano già a intravedere le obiezioni degli oppositori.

In sette articoli la bozza di decreto riparte dal lavoro cancellato dal governo Monti nel 2012, quando la parola d'ordine era austerità. E l'ap-

palto del Ponte di Messina, già assegnato al consorzio Eurolink guidato da Impregilo (oggi Webuild) in qualità di general contractor e a Parsons Transportation («project management consultant»), veniva azzerato. La società Stretto di Messina, allora posta in liquidazione, ora viene rimessa in pista in qualità di concessionaria prendendo le vesti di società in house controllata dal ministero dell'Economia. La Spa avrà un Cda formato da cinque membri, di cui due designati dal Mef d'intesa con il Mit destinati a ricoprire la carica di presidente e amministratore delegato. Gli altri tre componenti saranno designati dalla regione Calabria, dalla Regione Sicilia e da Anas e Rfi (un solo componente per le due società del gruppo Fs). L'amministratore delegato sarà espressamente escluso dall'applicazione del tetto di 240mila euro di remunerazione per i manager pubblici.

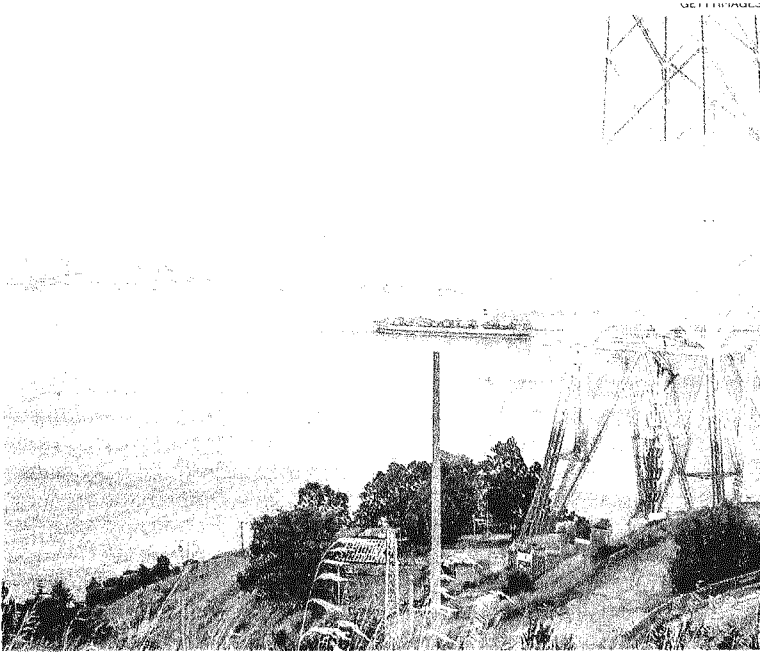
Diversi i punti fermi indicati nel decreto per far ripartire la macchina del Ponte. C'è già una «milestone»: l'approvazione del progetto esecutivo entro il 31 luglio del 2024. Per arrivarci si ripartirà dal progetto definitivo approvato il 29 luglio del 2011 dall'allora società concessionaria. Dunque addio all'ipotesi di soluzioni alternative ipotizzate dall'ex ministro Enrico Giovannini.

Altro punto fermo è che non ci saranno nuovi appalti, al massimo atti aggiuntivi rispetto ai contratti già siglati nel 2006 all'esito delle gare del 2004. La bozza di decreto punta sul ripristino dei contratti cancellati con il consorzio Eurolink e con Parsons in qualità di project manager dell'opera a partire dalla

data di approvazione del progetto definitivo. Unica eccezione riguarderà l'attività di monitoraggio ambientale in corso d'opera, per la quale il decreto chiama in campo Sogesid, società in house del ministero dell'Ambiente e del Mit.

Si rimane dunque sul progetto a campata unica di 12 anni fa, con una relazione da parte del progettista attestante la sua rispondenza al progetto preliminare. La relazione dovrà inoltre indicare tutta una serie di misure per adeguare e aggiornare l'opera in termini di sicurezza, norme tecniche e evoluzione tecnologica. Il decreto prevede anche un meccanismo di aggiornamento dei prezzi, rispetto al costo di 8,5 miliardi cristallizzato dal progetto del 2011. Facile immaginare che si tratterà di un impegno destinato a lievitare.

Il decreto non dimentica di disegnare una corsia preferenziale per le approvazioni, con procedure speciali per la conferenza di servizi e la valutazione di impatto ambientale limitata agli aspetti non valutati o giudicati negativamente nell'iter del progetto definitivo. A decidere sul progetto definitivo aggiornato sarà il Cipess, a maggioranza. E l'approvazione sostituirà ogni altra autorizzazione, approvazione o parere. Il progetto esecutivo sarà invece approvato dal Cda della Società dello Stretto. Per sbloccare eventuali intoppi ci sarà poi anche la carta del commissario straordinario. La bozza di decreto lascia al Mit di Salvini la possibilità di proporre «al Presidente del Consiglio dei Ministri la nomina di un commissario straordinario qualora ne ravvisi la necessità».



Il punto di collegamento.

Qui dovrebbe essere realizzato il Ponte sullo stretto



**Per il ministro Salvini è
«un grandissimo lavoro
di squadra, in pochi
mesi recuperati
dieci anni di vuoto»**



159329

La Lente**Lorenzo Salvia**

Ponte sullo Stretto, il governo apre il cantiere

Dovrebbe arrivare oggi in consiglio dei ministri il decreto legge che rappresenta il primo passo per la costruzione del Ponte sullo Stretto di Messina. Il testo modifica la legge del 1971 che per la prima volta ipotizzò un «collegamento viario e ferroviario tra la Sicilia e il continente». Non parla del progetto, che arriverà più in là: «Contiamo di approvare quello esecutivo — dice il ministro delle Infrastrutture Matteo Salvini — entro il 31 luglio 2024 e poi partire con i lavori». Ma regola il funzionamento della «Stretto di Messina spa», la società chiamata a realizzare l'opera. La maggioranza, con una partecipazione «non inferiore al 51%», è del ministero dell'Economia che «esercita i diritti dell'azionista d'intesa con il ministero delle Infrastrutture» al quale sono invece attribuite le «funzioni di indirizzo, controllo, vigilanza tecnica e operativa». Al capitale partecipano anche le Regioni Sicilia e Calabria, oltre ad Anas ed Rfi, Rete ferroviaria italiana. Cinque i componenti del consiglio d'amministrazione, la concessione avrà una durata di 30 anni, in caso di intoppi viene previsto il commissariamento. In tutto sono sette articoli ma con un comma ancora in bianco, quello che riguarda il costo della cessione di Anas al ministero dell'Economia di una quota della propria partecipazione.



I CORRETTIVI AL DECRETO

Bonus edilizi,
arriva il via libera
per compensare
i contributi

Bonus edilizi, arriva la compensazione dei contributi

Mobili e Parente — a pag. 8

I correttivi

Probabili riaperture
anche su sismabonus,
per Iacp e Onlus

**Marco Mobili
Giovanni Parente**

La compensazione dei bonus casa con i contributi previdenziali trova una copertura normativa. Tra gli emendamenti al decreto Superbonus all'esame della Camera, il governo è pronto a inserire anche quello che consente alle banche, alle imprese e agli intermediari di poter compensare i crediti con i contributi previdenziali. Questa possibilità era stata ritenuta possibile nei mesi scorsi soltanto in via interpretativa da una circolare dell'agenzia delle Entrate ma allo stesso tempo è stata più volte bloccata in via giurisdizionale dai tribunali. Ora con la norma si potrebbe consentire ai cessionari di poter sbloccare i crediti incagliati ampliando la propria capacità di compensazione.

Tra le altre novità in arrivo la proroga al 30 giugno per completare i lavori sulle unità unifamiliari (si veda il Sole 24 Ore di ieri) è stata data per certa anche dal relatore al decreto legge Andrea de Bertoldi (Fdi) nel corso del suo intervento al convegno di studi sui bonus edilizi

organizzato ieri a Roma da Eutekne, Consiglio nazionale dei commercialisti e degli esperti contabili e Ordine dei commercialisti di Roma. Il relatore ha confermato anche la riapertura del superbonus per gli interventi agevolati con il sismabonus effettuati nel cratere, così come quelli per le case popolari (Iacp) o per le Onlus.

Sull'edilizia libera De Bertoldi ha ribadito quanto anticipato ieri su queste pagine ossia che per infissi, caldaie e condizionatori a pompa di calore l'inizio lavori come condizione di accesso alla cessione del credito o dello sconto in fattura potrà essere attestata o dal bonifico parlante effettuato prima del 16 febbraio scorso o in assenza di un acconto e del bonifico da un'autocertificazione del committente e del contribuente che attestino l'effettivo avvio dei lavori sempre prima del 16 febbraio. Un modo per far uscire dal "guado" chi era rimasto spiazzato dal blocco delle cessioni, non avendo la possibilità di dimostrare l'avvio lavori prima della stretta.

De Bertoldi ha confermato, inoltre, i segnali positivi arrivati dal Governo sul via libera alla proroga di tre mesi per il superbonus sulle villette. In pratica, con un emendamento di sintesi, si punta ad allungare dal 31 marzo al 30 giugno il termine entro cui effettuare i bonifici del 110% per villette e unità indipendenti.

Possibile anche un intervento

per consentire la comunicazione delle opzioni di cessioni e sconti in fattura relative al 2022 anche se non ancora completate. L'ipotesi è quella di consentire la comunicazione alle Entrate anche prima della conclusione dell'accordo di cessione, purché risulti avviata l'istruzione per la cessione del credito da parte del cessionario. La via resta stretta a causa del calendario:

la scadenza per l'adempimento è, infatti, fissata al 31 marzo, quindi l'ipotesi allo studio dell'esecutivo è di pubblicare un "comunicato legge" per consentire la procedura subito dopo l'approvazione dell'emendamento in commissione Finanze al Senato.

Altri interventi in conversione potrebbero riguardare richieste avanzate dai commercialisti. Tra queste ci sono la facoltà e non l'obbligo di liquidazione di stati avanzamento lavoro per gli interventi diversi dai superbonus e la facoltà e non l'obbligo di inclusione nelle asseverazioni tecniche dell'attestazione di congruità delle spese relative all'apposizione del visto di conformità. Del resto, come evidenziato dal presidente dei commercialisti Elbano de Nuccio, «occorre evitare di chiudere la porta in faccia a coloro che hanno operato nell'ambito di una sostanziale correttezza nonché di punire eccessivamente chi i lavori li ha fatti davvero, pur commettendo qualche errore meramente formale o documentale».

◀ RIPRODUZIONE RISERVATA



**Bonifico
o autocertificazione
per attestare
l'avvio lavori
sull'edilizia libera**

Le modifiche allo studio

1

UNIFAMILIARI

**Sulle villette
rinvio al 30 giugno**

Il Governo ha dato il via libera all'emendamento per prorogare dal 31 marzo al 30 giugno il termine per i bonifici del 110% sulle villette, anche se il relatore prova a ottenere un termine più ampio

2

COMPENSAZIONI

**Stop ai limiti
sui contributi**

Niente limiti alla compensazione dei crediti da bonus edilizi con i debiti previdenziali. Si punta così a superare l'interpretazione restrittiva di alcuni Tribunali in materia

3

AVVIO DEI LAVORI

**Autocertificazione
su infissi e caldaie**

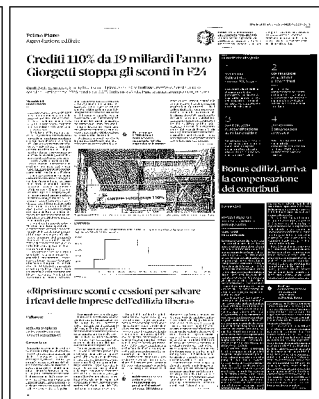
Per salvare sconto in fattura e cessione del credito prima del 16 febbraio si potrà dimostrare l'avvio lavori in edilizia libera con il bonifico o un'autocertificazione

4

L'ISTRUTTORIA

**Comunicazioni
di cessioni**

Si lavora alla possibilità di consentire la comunicazione di cessioni relative al 2022 anche se l'istruttoria è ancora in corso



159329

«Ripristinare sconti e cessioni per salvare i ricavi delle imprese dell'edilizia libera»

L'allarme

Richiesta congiunta delle aziende dei settori legate ai bonus minori

Giuseppe Latour

Reintrodurre cessione del credito e sconto in fattura per ecobonus e bonus ristrutturazioni ordinario. E, per risolvere l'emergenza creata dal decreto 11/2023, salvare forniture e ordini già concordati prima del 16 febbraio. Il mondo dell'edilizia libera, legato al mercato dei cosiddetti "bonus minori", lancia l'allarme con una nota congiunta, presentata ieri a Montecitorio e firmata da Anima con Assotermica, Assoclimate e Aqua Italia, Finco con Anfit, Unicmi e Assites, FederlegnoArredo con Assotende ed EdilegnoArredo, Aires e Angaisa.

In questo elenco ci sono i rappresentanti di aziende che producono e vendono, tra le altre cose, caldaie, infissi, pompe di calore, schermature solari, impianti per il trattamento delle acque. Tutti settori sui quali la fine di cessione e sconti sta già avendo un impatto durissimo. Perché la nascita di queste offerte aveva rappresentato una eccezionale leva commerciale, sfruttata dalle imprese con investimenti importanti.

I numeri (si veda su questo «Il Sole 24 Ore» del 24 febbraio) parlano, per il solo 2023, di un calo fra il 30% e il 40% degli interventi di riqualificazione energetica (ecobonus) e di ristrutturazione edile (bonus 50% ordinario) e «conseguentemente - dice la nota - della tenuta occupazionale delle imprese coinvolte, costrette a fare i conti con consistenti cali di fatturato. Non si contano in queste settimane le disdette o le sospensioni degli ordini in essere, destinati a cantieri che nella fatidica data del 16 febbraio non erano ancora avviati».

Da qui, dal cambio di regole in corsa che ha «fagocitato» i bonus minori, nasce «la preoccupazione per il settore che rappresentiamo e per tutti quei cittadini che rischiano di vedere bruscamente interrotti i lavori di ristrutturazione e di efficientamento energetico degli edifici». Per questo, arrivano poche richieste «ma ben definite e volte a conciliare «le più che legittime esigenze del Governo di mantenere in ordine i conti dello Stato, con i patti in tema di fisco che lo stesso Governo stringe con i cittadini».

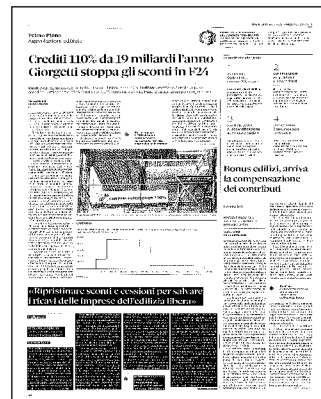
La prima richiesta punta a reintrodurre «lo sconto in fattura e la cessione del credito per ecobonus (50%-65%) e bonus casa (50%)». Solo così si potrà arginare l'emorragia di

ricavi che si è già innescata. A questa si lega il secondo capitolo di intervento, relativo alla legge di conversione del decreto n. 11/2023 e agli «ordini, forniture e ingaggi già concordati in data antecedente l'entrata in vigore del suddetto decreto». Si tratta «di commesse spesso su misura per le quali le aziende si sono già esposte verso fornitori o addirittura avevano già avviata o conclusa la produzione e che ora si vedono bloccate». A queste il decreto non andrebbe applicato: in pratica, per gli ordini già avviati, indipendentemente dalla data di inizio lavori, dovranno restare cessioni e sconti.

Non finisce qui. Perché sul tavolo c'è anche la revisione delle agevolazioni, resa più urgente dalle previsioni alle quali l'Europa sta lavorando nel quadro della direttiva Case green: «Da parte nostra tutta la disponibilità a sedersi al tavolo governativo per il riesame degli incentivi fiscali, e relativi requisiti».

Nel decreto 11/2023 andrà inserita una salvaguardia per gli ordini arrivati prima del 16 febbraio

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il ministro Giorgetti ha annunciato le correzioni al decreto 11/2023. Freddo sull'F24

Cessioni, edilizia libera salva

Per le villette bonus edilizi ok se lavori chiusi al 30 giugno

DI CRISTINA BARTELLI

Sette correzioni e mezza al decreto blocca cessioni (dl 11/23). Ok a esclusione dalle stringenti regole per Iacp (case popolari) e No profit, adempimenti alleggeriti per professionisti, e adempimenti legati alle decorrenze dei nuovi obblighi meno rigidi. Proroga per le villette di conclusione lavori al 30 giugno. Ma gelo sulla compensazione tramite F24 delle banche. Gli interventi migliorativi al testo del decreto legge sono stati elencati dal relatore alla legge di conversione della misura all'esame della Camera Andrea de Bertoldi e confermate a stret-

to giro dal ministro dell'economia Giancarlo Giorgetti, intervenuti ieri al convegno organizzato da Eutekne sul futuro dei bonus edilizi. Andrea de Bertoldi, sostenuto poi dalle conferme del ministro dell'economia, ha fatto il punto sulle mediazioni raggiunte tra tecnici del ministero dell'economia e richieste del parlamento sulle correzioni al decreto blocca cessione. Confermate le anticipazioni riportate da ItaliaOggi, ci sarà dunque la proroga per la conclusione delle villette al 30 giugno con l'impegno del relatore «a lavorare per un possibile ulteriore allungamento del termine». Gli ospiti di Enrico Zanetti, organizzatore dell'evento per Eutekne hanno poi incassato

il via libera alle richieste portate avanti dal consiglio nazionale dei dottori commercialisti su chiarimenti normativi di portata interpretativa sia su adempimenti anticiclaggio sia su questioni legate al visto di conformità e a richieste documentali. Giorgetti ha anticipato che: «Pensiamo anche che possano essere utili alcune norme di natura interpretativa, finalizzate a eliminare incertezze applicative e deflazionare il futuro contenzioso, che sono state proposte dal consiglio nazionale dei dottori commercialisti e degli esperti contabili. Restiamo invece più freddi di fronte alla proposta di consentire alle banche di utilizzare i crediti d'imposta, che acquistano, in

compensazione con gli F24 dei loro clienti, anziché in compensazione con gli F24 propri». La freddezza è nei 17 mld elaborati dall'Agenzia delle entrate sulla capienza fiscale. Il direttore dell'Agenzia delle entrate Ernesto M. Ruffini ha spiegato che i sistemi introdotti hanno evitate ancora più frodi e che quello che dovesse emergere è legato ai controlli sui 110 mld comunicati sulla piattaforma: «stiamo andando a scandagliare le comunicazioni e sono 13 milioni e mezzo».

Elbano de Nuccio presidente del consiglio nazionale dei commercialisti ieri è tornato a chiedere che con gli opportuni cambiamenti il meccanismo diventi strutturale.

© Riproduzione riservata

Le novità sui correttivi

Villette unifamiliari	Proroga, anticipata con comunicato legge del ministero dell'economia al 30 giugno 2023 (in corso di valutazione se possibile un termine più lungo)
Edilizia libera (ristrutturazione al 50%, caldaie, infissi)	L'inizio lavori è verificato se si ha il bonifico con l'acconto o l'autocertificazione della data certa del contratto prima del 17 febbraio
Sisma bonus acquisti	Invece del preliminare registrato si va verso il riferimento della data rilascio della richiesta del titolo abilitativo per la demolizione o costruzione
Sisma bonus cratere	Escluso dall'applicazione del dl 11/2023. Continuità con la normativa precedente
Onlus e Iacp	Per queste casistiche si esclude il divieto di cessioni e sconto in fattura
Interventi interpretativi	Accolte le richieste dei commercialisti in ordine a temi di carattere interpretativo dalle disposizioni anticiclaggio all'asseverazione e Sal
Comunicazione cessione crediti entro il 31 marzo 2022	Verso equiparazione delle autorizzazioni bancarie da comunicare alla piattaforma Entrate per la validità delle cessioni dei crediti entro il termine
F24	Non si profila una soluzione di compromesso sulla compensazione con gli F24. Solo attività di moral suasion verso le banche per la ripresa degli acquisti



